

L'UOMO E LA CHIESA

MENSILE DELL' AZIONE CATTOLICA DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA

N. 3 DEL 20 NOVEMBRE 2013



MESSAGGIO DI SALUTO

DI S. E. MONS. MASSIMO CAMISASCA

ALL'ASSEMBLEA DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA

Cari amici,

desidero esprimervi innanzitutto la mia gioia di essere qui, di poter passare almeno un poco del mio tempo con voi. L'Azione Cattolica ha un passato glorioso. Io vi auguro di avere un presente glorioso e un futuro ancora più fecondo.

Il mio augurio riguarda proprio il vostro posto nella Chiesa, posto che si è andato configurando nei vostri inizi, centocinquanta anni fa, e confermando nelle vicende ecclesiali successive soprattutto nei primi vent'anni del secolo passato e poi durante il Fascismo, fino al dopoguerra e al Concilio. In tutte queste epoche l'AC ha saputo svolgere il suo compito in modo sempre nuovo, originale.

Vorrei potermi soffermare su questa lettura storica, ma non è questo il momento né il tempo. Speriamo ci sia in futuro. Desidero invece delineare attraverso tre parole il vostro compito nella Chiesa diocesana: comunione, comunicazione, collaborazione.

1. L'Azione Cattolica è nata dal rinnovamento ecclesiologico che stava preparando il Concilio Vaticano I e che verrà ripreso e approfondito dai movimenti biblico, liturgico, patristico, fino ad arrivare al Vaticano II.

Il cuore di questo rinnovamento è stato la riscoperta della vocazione battesimale, della sua importanza primaria nella Chiesa. La Chiesa non sono solo i preti e i vescovi, anche se la Chiesa non vive senza vescovi e preti (come loro collaboratori), perché non vive senza magistero e sacramenti.

La scoperta di essere Chiesa – che la *Lumen Gentium* esprimerà come *Popolo di Dio, Corpo di Cristo* – introduce in quell'ecclesiologia di **comunione** che è il cuore del Vaticano II. *Ecclesia de Trinitate*. Il primo compito dell'AC sta qui: ridare ai suoi membri il senso compiuto della Chiesa, la gioia di essere Chiesa. Si ha il senso vero della Chiesa quando si vive un rapporto sempre nuovo, personale e profondo con Gesù. «Sia Gesù in voi, siate voi in Lui, fino alla fusione della vostra vita con la vita di Lui» – affermava Pio XII in un radiomessaggio del 1953 all'Azione Cattolica Italiana. «Vedete, giudicate, ragionate secondo Dio... Vorremmo che foste come il sole, il quale riscalda e vivifica. Il calore del vostro amore riscaldi le persone e le cose che vi circondano. Fate distinguere in ogni luogo la vostra presenza col fervore della vostra carità».

Aiutateci a scoprire la Chiesa, a vivere la Chiesa, a scoprire e vivere i suoi orizzonti missionari che abbracciano tutto il mondo, a vivere il suo momento, la sua ansia missionaria che nasce dalla carità.

2. Una seconda parola: **comunicazione**. Nella nostra Chiesa vivono molti mondi ecclesiali, interessanti e validi, almeno molti tra loro, ma che si concepiscono spesso come autosufficienti. Questo provoca limiti di ogni genere nella missione della Chiesa, ma soprattutto impedisce di guardare ad essa come ad un corpo solo, arricchito dalle diversità. Non c'è comunicazione o, almeno, questa comunicazione è insufficiente.

Comunicare vuol dire avere stima reciproca che deriva dalla fede comune. Vuol dire conoscenza, coraggio di comuni iniziative. Senza moltiplicare occasioni e strutture, senza disprezzare nessun carisma, nessun dono. C'è parecchia polarizzazione nella nostra Chiesa e poca comunicazione.

3. Infine **collaborazione**. Senza collaborazione tra sacerdoti, diaconi, laici, come si sperimenterà la comunione? Come la si vivrà? Come la si vedrà, quale "segno sul monte"? Dobbiamo fare molto cammino in questa direzione, ma sono fiducioso. Certo, sto spendendo tutte le mie energie per aiutare preti, diaconi e laici a camminare su questa strada.

Vorrà l'Azione Cattolica diocesana accogliere queste mie brevi tracce di percorso, vorrà riflettere su questo? È quanto vi chiedo, inaugurando così un dialogo che ha avuto finora due momenti: l'incontro con il vostro Consiglio e ora con la vostra Assemblea.

Auguro a tutti voi un anno fecondo, sereno, felice nella scoperta della Chiesa che è la vita della Trinità nel tempo.

INTERVENTO DI MARIA GRAZIANO

ALL'ASSEMBLEA DIOCESANA



“Quelli che troverete, chiamateli!”: attorno a questo versetto del cap. 22 del Vangelo di San Matteo ha ruotato l'annuale assemblea diocesana di Azione Cattolica convocata nel pomeriggio di sabato 19 ottobre all'oratorio cittadina nell'Aula Mater dedicata a don Vittorio Chiari.

Tre i momenti di riflessione: il saluto del vescovo Massimo Camisasca, la relazione della vicepresidente nazionale adulti Maria Graziano e quella del presidente diocesano Alberto Saccani.

Nella sua relazione la vicepresidente nazionale ha innanzitutto ripercorso con molto entusiasmo la sua esperienza, fin da ragazzina - “cammaradona” si è definita - in Azione Cattolica nella parrocchia “Cuore Immacolato di Maria” a Formia. Se in quella comunità l'associazione è nata, lo si deve

all'intelligenza lungimirante del parroco, un salesiano, e di tre ragazze, appunto, che hanno compreso l'importanza di un percorso formativo capace di coinvolgere tutte le età e tutte le fasce sociali all'interno della parrocchia: luogo dove la Chiesa è in mezzo alla gente e dove per ultrasecolare tradizione l'AC intende operare. Queste considerazioni di Maria Graziano possono certamente valere anche per la nostra realtà diocesana ed essere di stimolo, pur tra le tante indubbie difficoltà, a far nascere sostenere e diffondere l'Azione Cattolica.

Infatti, peculiarità dell'AC sono il rilievo dato alla dignità battesimale del laico, alle relazioni interpersonali, all'autenticità e amabilità degli iscritti che devono essere significativi, che sanno vivere la propria fede nei diversi ambiti di vita e di lavoro, che devono coltivare costantemente la relazione con Dio. Inoltre Maria Graziano ha posto l'accento sulla corresponsabilità dei laici; sul

credere che il momento storico, politico, ecclesiale che si sta percorrendo è storia di salvezza; sul discernimento personale; sulla promozione di luoghi visibili e vivibili di vita cristiana e civile; fondamentale allora risulta il vissuto associativo. Come ha affermato Papa Francesco, il laico di AC deve “evitare i sacchi di tristezza”, deve uscire nelle periferie e, come si legge nel cap. 22 di Matteo: andare lungo i cigli delle strade e a crocicchi “e tutti quelli che troverete, chiamateli”. Visto che in febbraio l'Azione Cattolica sarà chiamata all'elezione dei nuovi dirigenti, ai vari livelli, la prof. Graziano ha affermato che il “presidente diocesano è il più servo di tutti”; che grande è la gioia nel servire la comunità in ruoli di responsabilità. Alla presenza del vescovo Massimo, la vicepresidente rivolgendosi ai partecipanti all'assemblea ha affermato che l'AC condivide le ansie pastorali del Pastore, attorno a cui si ritrova e si stringe. **Gar**



*L'AC augura
a tutti
Buon
Natale!*

ASSEMBLEA DIOCESANA

19 OTTOBRE 2013

Stralcio della relazione del Presidente Diocesano

Riportiamo alcuni dei punti della relazione che il Presidente Diocesano Alberto Saccani ha tenuto nel corso dell'assemblea diocesana del 19 ottobre 2013. La relazione integrale può essere letta dal sito dell'AC.

Il Presidente ha aperto il suo intervento partendo dal tema dell'anno "**Quelli che troverete, chiamateli**" (Mt 22, 1-14) scelto dal Centro Nazionale per accompagnarci nell'anno della missionarietà. Addentrandosi poi nell'esame della parabola richiama l'attenzione dell'assemblea sulla missionarietà dell'Azione Cattolica, quale associazione di laici che si impegnano liberamente per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa. E' su questo impegno che si sviluppa tutta la sua relazione.

Vediamo in sintesi i principali passi:

1. Lo specifico dell'AC

Ma quale è il ruolo specifico dell'AC in tutto il mondo delle associazioni e movimenti laicali? Mi piace qui citare la recente intervista di Papa Francesco alla Civiltà Cattolica, intervista di cui molto si sta parlando ma che forse in pochi hanno letto interamente. Si potrebbe fare un parallelo tra quello che dice il Papa sul ruolo della Compagnia di Gesù e quello dell'AC: "*La Compagnia (l'AC) è un'istituzione in tensione, sempre radicalmente in tensione. Il gesuita è un decentrato. La Compagnia è in se stessa decentrata: il suo centro è Cristo e la sua Chiesa. Dunque: se la Compagnia tiene Cristo e la Chiesa al centro, ha due punti fondamentali di riferimento del suo equilibrio per vivere in periferia.*

Se invece guarda troppo a se stessa, mette sé al centro come struttura ben solida, molto ben "armata", allora corre il

pericolo di sentirsi sicura e sufficiente"

L'invito che ci viene è quindi quello di non guardare troppo alla nostra efficienza (o inefficienza), alla necessità di rafforzare la nostra struttura, anche se debole, ma quello di tenere sempre al centro Cristo e la Chiesa.

Spesso si sente parlare, erroneamente a mio parere, che l'AC è una cosa per pochi, che è solo per una elite, ma è anche vero che talvolta siamo noi stessi a limitarci, a pensare di agire sempre e solo negli stessi luoghi all'ombra del campanile ove spesso ci si pesta i piedi fra sigle diverse a contendersi i pochi fedeli rimasti! Occorre invece uscire dal solito recinto, avere il coraggio di rischiare: meglio un'AC "incidentata" che un'AC ferma e chiusa.

2. Il cammino della Diocesi

La stessa audacia e coraggio che hanno avuto gli Apostoli dopo la Pentecoste, in ciò è provvidenziale il fatto che proprio in questo anno siamo invitati dalla nostra Diocesi a riflettere sul libro biblico degli Atti degli Apostoli. Se, come dice l'introduzione al sussidio, come Chiesa vogliamo rimettere al centro l'evangelizzazione è importante meditare come è avvenuta la prima, dobbiamo imparare da loro la docilità all'opera dello Spirito per comprendere insieme oggi come essere comunità cristiana nel mondo.

Questo deve essere un forte antidoto alla "pastorale delle lamentele" di cui siamo preda molto di frequente, dice infatti il Papa: "*... le lamentele mai ci aiutano a trovare Dio. Le lamentele di oggi su come va il mondo "barbaro" finiscono a volte per far nascere dentro la Chiesa desideri di ordine inteso come pura conservazione, difesa. No: Dio va incontrato nell'oggi*".

Quanto della nostra pastorale è affidata alla programmazione che conta solo su noi stessi e quanto alla preghiera?

Possiamo essere preda anche noi di efficientismo, si possono infatti fare bellissimi programmi ma "*Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori*" (Salmo 127), per questo è importante riservare gli spazi giusti ai ritiri ed esercizi spirituali che cerchiamo sempre di proporre nei tempi forti, per tutte le fasce di età e con contributi di alto livello: per questo ringrazio fin da ora il Vescovo Massimo per aver accettato di tenere il Ritiro di Quaresima il 9 marzo.

3. Un'AC missionaria.

Questa tensione alla missione c'è sempre stata nella nostra AC, la volontà di cercare strade nuove per arrivare a tutti si è sempre accompagnata alle iniziative rivolte più specificatamente alla comunità dei già credenti, certo si può fare sicuramente di più e meglio.

Il Festincontro è forse l'esempio più "antico" di volontà di andare incontro a tutta la cittadinanza e che cerchiamo sempre di tenere in alto, ma anche in molte altre attività, dal Progetto Genitori a quello per Famiglie si cerca sempre di affrontare argomenti che possano interessare una platea più ampia.

L'andare incontro agli altri per accoglierli sarà poi il tema dei ritiri vicariali di Avvento che verranno organizzati per la prima volta in collaborazione con la Caritas Diocesana.

Per sua natura poi l'ACR è missionaria, nella sua capacità di includere tutti i ragazzi nel cammino di iniziazione, nelle feste e nei campi scuola tanti partecipanti incontrano Gesù per la prima volta.

Dallo scorso anno poi l'ACG ha iniziato il progetto Workshope, un "Laboratorio della Speranza" che si prefigge di creare una continuità annuale nel cammino diocesano degli studenti delle classi di media superiore.

4. Missione anche in campo sociopolitico.

Così come lo scorso anno abbiamo voluto approfondire la tematica del Concilio in occasione del 50° del suo inizio anche quest'anno, partendo dall'incontro che a maggio abbiamo avuto col presidente Miano, vogliamo lanciare una grande iniziativa: "Pietre Vive" è il nome che abbiamo voluto dare al percorso di formazione socio-politica basato sulla Dottrina Sociale della Chiesa. Per attivare più realtà possibili ci siamo fatti promotori di questo progetto presso l'Ufficio di Pastorale sociale, il Servizio di Pastorale giovanile, la Pastorale Universitaria e avremo anche il contributo del nascente Progetto Policoro, oltre che aver avuto l'approvazione del Vescovo.

Mi preme sottolineare che lo spirito che ci muove è la constatazione che la crisi che ci sta colpendo non è una crisi semplicemente economica ma trova la sua radice nella crisi dell'etica e della morale e in definitiva della concezione antropologica dell'uomo.

Di fronte a un problema di questo tipo non solo non possiamo rimanere indifferenti ma :*"Un buon cattolico si immischia in politica. E prega per i suoi governanti". (Papa Francesco)* Ci siamo chiesti però come impostare questo lavoro perché non si cada nella stantia logica degli schieramenti contrapposti che tanto male sta facendo nelle nostre parrocchie. Lo scopo semmai è il contrario e cioè promuovere una sensibilità comune che partendo dall'unica fede faccia prevalere la ricerca del bene comune al di là dei diversi schieramenti che legittimamente ognuno decide di appoggiare.

La risposta sta nella natura stessa dell'AC, che è quella della formazione delle coscienze (conformazione a Cristo) e dell'educazione ad un umanesimo integrale. Certo, la formazione delle coscienze richiede tempi lunghi come dice meglio di me il Papa: *"Non bisogna privilegiare gli spazi di potere rispetto ai tempi, anche lunghi, dei processi. Noi dobbiamo avviare processi, più che occupare spazi. Dio si manifesta nel tempo ed è presente nei processi della storia. Questo fa privilegiare le azioni che generano dinamiche nuove. E richiede pazienza, attesa"*

5. Il rinnovo delle cariche associative.

In quest'anno l'AC è chiamata al rinnovo generale dei responsabili attraverso le assemblee elettive parrocchiali, diocesane (che annuncio ora sarà **domenica 16 Febbraio 2014**) e nazionale. Tra

i significati che vogliamo attribuire all'assemblea elettiva che celebriamo ogni tre anni c'è quello del rinnovamento di impegno e dell'assunzione di responsabilità. Sollecito quindi ogni associazione parrocchiale a segnalare uno o più membri che si rendano disponibili per il consiglio diocesano, in modo da inserirli nelle liste dei candidati. Risulta evidente che la qualità del servizio che il Consiglio diocesano riuscirà a dare alle parrocchie e alla diocesi dipende fortemente dalla disponibilità, di tempo e di capacità, dei suoi membri. Troppo spesso si tende a banalizzare un impegno di questo tipo dicendo che "è solo una riunione ogni tanto" ma non è così, e occorre che lo diciamo da subito. Molte delle attività che l'AC vorrebbe o dovrebbe fare spesso si fermano allo stato embrionale di fronte alla scarsità di risorse soprattutto umane, per questo credo che avremo bisogno anche di chi non rientrerà nel numero canonico degli eletti in consiglio definito dall'atto normativo: occorrerà concepire il Consiglio Diocesano come una realtà allargata anche a membri cooptati che potranno essere in primis quelli presenti nelle liste e, perché no, prevedere anche incontri periodici, anche dislocati, con i Presidenti parrocchiali.

Le riflessioni che vi abbiamo chiesto di mandare tramite la traccia di preparazione che è stata inviata o che verranno esposte qui in assemblea o che vorrete farci pervenire anche successivamente serviranno per preparare il documento programmatico diocesano per il prossimo triennio e che sarà presentato alla prossima assemblea elettiva.

Da parte nostra, come consiglio attuale, rinnoviamo la disponibilità a partecipare al percorso parrocchiale di rinnovamento delle cariche, se vorrete invitarci.

TESSERAMENTO 2013 - 2014

QUELLI CHE TROVERETE CHIAMATELI!

L'Azione Cattolica è un'associazione di laici chiamata ad accompagnare bambini e ragazzi, giovani e adulti nel loro cammino di crescita, perché ciascuno possa diventare testimone credibile della Parola che salva e cambia la vita. L'attenzione alla persona, il desiderio di stare vicino a ogni socio, l'esperienza del vivere insieme, piccoli e grandi, la sequela del Signore Gesù costituiscono le basi della proposta formativa che l'associazione propone ai suoi aderenti, proposta che si concretizza nella vita ordinaria di un gruppo e che si arricchisce di tutti gli strumenti per un cammino personale che aiuti sempre più ciascuno a riscoprire la propria vocazione e a scegliere l'associazione come luogo privilegiato per camminare sulle strade della santità quotidiana.

Il suo amore a Cristo, alla Chiesa e al Paese porta oggi l'Ac a rinnovare il suo impegno a servizio dell'educazione e del bene comune. Educare oggi, per noi, è spenderci senza riserve e con coraggio perché ciascuno incontri Gesù e si innamori di Lui; è donare un orizzonte di senso e di significato per chi vive la ricerca del suo progetto di vita; è amare come Dio ama, nella gratuità e semplicità, con pazienza e speranza. Vogliamo oggi rispondere all'invito del Santo Padre ad essere generosi, accoglienti e solidali, e soprattutto comunicatori della bellezza della fede; a creare una cultura popolare, diffusa, positiva, e formare persone responsabili capaci di mettersi al servizio del Paese. L'impegno per il bene di tutti e di ciascuno traduce così la scelta di voler essere

un'associazione di laici che racconta la bellezza del Vangelo in questo tempo alle persone che incontra quotidianamente sul suo cammino, un'associazione che vive le nostre città come luoghi in cui si sperimenta la corresponsabilità e l'amore per i fratelli.

OGGI

ABBIAMO ANCORA
BISOGNO DI TE.

Per conoscerla sempre meglio ti chiediamo di continuare a sostenerla nel suo cammino accompagnandola nel servizio alla Parrocchia e al territorio. Ti riproponiamo così la possibilità di continuare a condividere un tratto di questa strada, di questa storia, nella semplicità e libertà di supportare le sue diverse attività ed occasioni di crescita.

Ti invitiamo quindi a confermare la tua adesione all'Azione Cattolica, scegliendo di esserne parte viva attraverso la scelta della tessera. Una scelta che ti fa sentire la gioia dell'appartenenza, dell'adesione, dell'impegno e del contributo personale.

Ti chiediamo, aderendo all'invito di Gesù, "Quelli che troverete chiamateli" di invitare chi ci è già vicino, e anche no, a farsi amico dell'azione cattolica seguendo il tuo esempio di adesione, di impegno e di sostegno

QUOTE TESSERAMENTO 2013 - 2014

CON PERIODICO NAZIONALE E DIOCESANO

<i>Adulti</i>	<i>euro 30,00</i>
<i>Coppie sposi</i>	<i>euro 52,00</i>
<i>Giovani (19-30 anni)</i>	<i>euro 23,00</i>
<i>Giovanissimi (15-18 anni)</i>	<i>euro 18,00</i>
<i>Coppie Sposi Giovani</i>	<i>euro 42,00</i>
<i>ACR (dai 6 ai 14 anni)</i>	<i>euro 13,00</i>
<i>Angioletti (0-5 anni)</i>	<i>euro 3,00</i>

Per le famiglie con almeno 3 iscritti si applicano riduzioni proporzionali ai soci

Azione Cattolica di Reggio Emilia
- Guastalla

SETTORE ADULTI

In collaborazione con Caritas
Diocesana

RITIRI DI AVVENTO 2013

**Vicariato 1-zona nord
a Villa Sesso - Parrocchia**
Domenica 1 dicembre ore 14.30 - 17.30
Meditazione di don Roberto Pinetti
sul tema "La gioia dell'incontro:
il tuo sorriso è sabbia per i miei passi"

Vicariato 3 a San Biagio di Correggio
Domenica 1 dicembre ore 9.00 - 16.00
Meditazione di don Giancarlo Gozzi

Vicariato 4 - a S. Vittoria Gualtieri
c/o locali di NuovaMente
Sabato 14 Dicembre 2013
ore 15:00 - 18.00
Sul tema "Siate custodi"
Presentazione del Progetto
e visita ai locali

Vicariato 5 - a Meletole
Sala parrocchiale
Domenica 1 dicembre - inizio ore 14.30
Meditazione di Don Gabriele Carlotti

Vicariato 7 - a Albinea
- Sala parrocchiale di "San Gaetano"
Domenica 1 dicembre, inizio ore 15,30
Meditazione di don Giuseppe Bassissi

Vicariato 8 - a Sassuolo
c/o oratorio Don Bosco
Domenica 1 dicembre,
ore 15,30 - 18.30
meditazione di Don Paolo Cugini
"Chiamati per chiamare e per custodire"



DIOCESI DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA
AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI



RITIRO D'AVVENTO CON L'ACR
PER I RAGAZZI DALLA 5° ELEMENTARE
ALLA 3° MEDIA

DOMENICA 1° Dicembre 2013

Con inizio alle ore 9.15 e termine alle ore 17.00 circa
ALL'ORATORIO CITTADINO di Via Adua a Reggio Emilia



"Nella luce del Signore!"

Porta Vangelo - quaderno - pranzo al sacco - 5€
Catechisti e genitori, iscrivetevi i vostri ragazzi presso
l'Ufficio di Azione Cattolica 0522 - 437773
Entro giovedì 29 Novembre 2012



Azione Cattolica di Reggio Emilia - Guastalla
Tobia e Sara - Progetto Famiglie
ACG

**LA TRASMISSIONE DELLA FEDE:
LA SFIDA DEL NOSTRO TEMPO**

INCONTRO CON DON ARMANDO MATTEO



Teologo, scrittore e
autore dei best-sellers
"La prima generazione
incredula" e "La fuga
delle quarantenni",
tiene la rubrica mensile
"Nuova Generazione"
sul Messaggero di
sant'Antonio

MARTEDÌ 10 DICEMBRE ore 21
Centro Giovanni XXIII - Via Prevostura, 4

Informazioni presso Ufficio AC - tel. 0522/437773 - 0522/434144
email: info@azionecattolicare.it - Sito: www.azionecattolicare.it

Quante volte ci guardiamo intorno e diciamo di vedere giovani svegliati, che non si interessano del loro paese, della loro realtà? Ma forse non è così: sotto sopite braci cova un fuoco ardente. Per questo motivo l’Azione Cattolica in comunione con la Pastorale Sociale, il Granello di Senapa e la Pastorale Giovanile (con il progetto Policoro) vuole far riscoprire ai giovani ed agli adulti-giovani quella passione verso il loro paese, la loro città; in poche parole verso il BENE COMUNE. Tante volte vediamo corsi sul bene comune: in cosa si differenzia questo? Innanzitutto su tutto spira il vento di quello che la Chiesa negli anni ha scritto e sviluppato, cioè la DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA (DSC). Essa non è un insieme di norme e precetti, ma una linea guida che deve permeare tutto il nostro agire in mezzo alle persone.

Inoltre questo non è un corso ma un LABORATORIO: sono i giovani e gli adulti-giovani in prima persona che si mettono in gioco, discutono e si confrontano sul caso concreto in maniera che cresca in loro quella passione e quel desiderio di impegnarsi in prima persona per cambiare il mondo intorno a loro. Il laboratorio fa emergere prima la persona, il laboratorio richiede una costanza che ti porta a seguire il suo percorso fino in fondo, dall’inizio alla fine. In fondo è questo lo stile della DSC: dal caso concreto al momento di riflessione mettendo al centro la persona.

Il giorno 5 dicembre alle ore 21,00 in Oratorio cittadino vogliamo invitare tutti i giovani e adulti-giovani della nostra Diocesi alla presentazione di questo percorso-laboratorio.

“NOI, DOMANI: GIOVANI IN CAMMINO CON LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA”

Successivamente, per chi vorrà partecipare con costanza a questo laboratorio, ci saranno altre 4 date tra gennaio e febbraio (per concludere prima della Quaresima) ed una serata finale al Festincontro, la festa diocesana dell’AC.

E’ nella relazione la vera forza dell’Azione Cattolica: per questo motivo vi invitiamo a parlare ai giovani intorno a voi di questo laboratorio, a diffondere l’iniziativa, per risvegliare quel fuoco ardente sotto braci sopite.

Andrea Cavazzoni

NATALE PER L’EMILIA

Prodotti “di origine terremotata”

Gentilissimi,

sei realtà della Provincia di Modena: le Cooperative Sociali Oltremare, La Bottega del Sole, Vagamondi e Eortè insieme alle Associazioni Venite alla Festa e La Festa hanno mobilitato le proprie forze per offrire nuovi mercati ai produttori locali.

Insieme queste imprese sociali cercano nuove risorse per continuare le proprie attività seriamente compromesse dopo le scosse di terremoto di maggio e giugno 2012, contrastando così il calo dell’economia nei territori di appartenenza. Così è nato “Natale per l’Emilia”: una vendita speciale per raccogliere fondi per la ricostruzione dei locali danneggiati e rimettere in moto la produzione.



Per le aziende, i gruppi, le realtà associative o i singoli privati che come ogni anno sono in cerca di una stenna da regalare, le confezioni “Natale per l’Emilia” diventano una modalità concreta e diretta di sostenere l’attività delle imprese terremotate.

Offriamo una selezione di ottanta prodotti di ottima qualità tipici delle terre emiliane e del circuito del commercio equo e solidale per poter personalizzare le proprie stenne.

Sul sito www.nataleperlemilia.it il catalogo delle confezioni con la descrizione dettagliata dei prodotti.

Restiamo a vostra disposizione per ogni eventuale chiarimento e collaborazione.



Lo staff di Natale per l’Emilia.
info@nataleperlemilia.it
 Tel +39 345 2931387

L’iniziativa è sostenuta anche dall’AC regionale.

LA POSTA IN GIOCO

Matteo Iori al Corso Genitori

E' stato davvero come scoprire un mondo parallelo e per molti versi sconosciuto e fonte di molte preoccupazioni per il nostro futuro l'incontro avuto lunedì 28 ottobre con Matteo Iori. Forte dell'esperienza del Centro Sociale Papa Giovanni XXIII che dal 2000 si occupa della problematica del gioco d'azzardo e che da quest'anno ha aperto la Comunità Terapeutica "Pluto", unica struttura in Italia aperta 365 gironi all'anno per accogliere giocatori compulsivi.

La definizione legislativa di cosa è il gioco d'azzardo è ancora data dal Testo Unico Leggi Pubblica Sicurezza del 1931 che lo vieta espressamente salvo deroghe espressamente concesse dal legislatore.

Il problema è che negli ultimi anni di queste deroghe ne sono state concesse molte e da governi di ogni colore arrivando così all'assurdo che se gioco 10eu a briscola sono fuori legge anche se sono nello stesso bar in cui posso perderne 500eu "legalmente" alla slot machine.

Ma come sono distribuiti i premi? Pochissimi sono i premi alti e moltissimi i premi bassi, per esempio nel gratta e vinci "Il miliardario" su un valore di 80 milioni di biglietti venduti solo 1 milione è stato distribuito in premi superiori ai 500eu e solo il 3% dei biglietti fa vincere più di 10eu mentre il 35% dà premi di 5 e 10eu. Questa distribuzione dei premi fa sì che sia relativamente facile vincere 5 o 10eu, che poi non è altro che l'equivalente di quanto si è speso, dando così l'impressione di avere la fortuna a portata di mano senza aver speso niente. Quindi il giocatore non ci guadagna ma lo stato almeno ci guadagna? Nemmeno! Questo perché i nuovi giochi introdotti hanno una tassazione bassissima, il casinò on line addirittura meno dell'1% la videolottery il 3% mentre il pane ha un'Iva del 4%! Il gettito quindi rimane praticamente costante solo perché aumenta il volume delle giocate.

A conti fatti da un lato la politica ha proposto negli anni sempre più giochi, con minori ricavi per lo Stato... Da un altro lato non ha fatto quasi nulla sulla prevenzione e sul trattamento della patologia.

In questo gioco quindi l'unico attore che ci guadagna veramente è l'industria dell'azzardo.

Ma veniamo all'aspetto che ci interessa di più, ovvero l'impatto educativo che tale diffusione dell'azzardo ha su tutti noi e soprattutto sui più piccoli. Già Adam Smith, il primo economista della storia, nel diciottesimo secolo scriveva "Non è mai esistita, e mai esisterà al mondo, una lotteria perfettamente equa" aggiungendo che **"nessun uomo, per quanto sano, è immune dall'assurda fiducia nella propria fortuna"**.

Ecco quindi che siamo bombardati da messaggi invitanti: la tua vita può cambiare in pochi minuti, potrai finalmente realizzare tutti i tuoi sogni, abbandonare il lavoro stressante, o tranquillamente farne a meno: a chi non "piace vincere facile?". Tutto ciò porta a farci pensare che la competenza, il sacrificio, la dedizione al lavoro, l'intelligenza e la preparazione sono inutili visto che con un po' di fortuna tutto si può avere gratis!

L'industria dell'azzardo fa forza sul fatto che i giochi sono progettati così, cioè danno l'illusione di andare vicini alla vincita: gratta e vinci e slot-machine per il 57% delle volte mostrano combinazioni perdenti per un solo numero rafforzando quindi l'idea di essere vicini alla fortuna.

Ci sono pubblicità di giochi vietati a i minorenni anche nei canali per bambini! Sui siti internet per ragazzi vi

sono link che offrono giocate gratis per invogliare i ragazzi a provarci.

Anche i giornali contribuiscono a questa pubblicità dando periodicamente notizia delle fantastiche vincite del fortunato di turno, quello però che non viene mai sottolineato è che queste vincite favolose sono il frutto delle perdite di tutti gli altri giocatori.

Nel 2009 l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato ha lanciato nelle scuole superiori l'iniziativa di prevenzione "Giovani & Gioco", con cui **ha voluto sensibilizzare i ragazzi non ancora maggiorenni sui rischi del Gioco Patologico** (Dal sito AAMS).

In realtà si trattava di una presentazione accompagnata da un questionario in cui di fatto si spingevano i ragazzi a giocare "responsabilmente" altrimenti sarebbero rimasti, cito testualmente dalla presentazione, *"bacchettoni, rigidi come ghiaccioli"*. Tale iniziativa è stata subito ritirata dopo interrogazione parlamentare.

In altri paesi europei, seppure si giochi meno che in Italia, la patologia del gioco è riconosciuta e il recupero è sostenuto dallo Stato; in Italia ancora no!

Tutto ciò però non deve indurci a gettare la spugna: sotto la pressione di comitati ed associazioni varie sempre più regioni e comuni stanno adottando regolamenti che cercano di limitare la diffusione delle slot (per quanto possibile e consentito dalle leggi nazionali) e soprattutto sta anche a noi darci da fare premiando i gestori "virtuosi" dei locali pubblici e diffondere queste notizie per aumentare la consapevolezza di tutti.

Alberto Saccani

12 - 13 ottobre: 130 ragazzi ed educatori al Centro "Tusini" a Bardolino - VR

UNA FESTA DI NOZZE AGLI ESERCIZI DELL'ACR!

Una vera bellezza gli esercizi spirituali che i ragazzi dell'ACR hanno vissuto a Bardolino nello scorso fine settimana. Il tempo è stato favorevole nonostante la temperatura si fosse notevolmente abbassata. Il Centro Salesiano "Tusini" ci ha accolto per la seconda volta e davvero ha contribuito al buon risultato dell'esperienza, non solo per la location stupenda sul lago di Garda, ma per la fraternità che i sacerdoti ci hanno offerto.

Ogni momento dell'esperienza era stato accuratamente preparato a partire dall'accoglienza dei ragazzi al loro arrivo, dai giochi a tema, con i quali i ragazzi avevano trovato cinque "parole" che dovevano servire per vivere bene gli esercizi.

Il brano del Vangelo che ci ha guidati è stato quello di Matteo "Tutti quelli che troverete, chiamateli!", quindi un invito per tutti ad una festa di nozze per la quale serviva un abito della festa da parte di tutti gli invitati.

Molto efficace la performance iniziale di Margherita che per un invito ad un matrimonio aveva portato gli abiti più eleganti del suo guardaroba, ma Elisabetta le faceva notare che non solo l'eleganza era richiesta per una buona partecipazione alle nozze.

Quindi a tutti serviva un abito speciale per una festa di nozze speciale e a questo abbiamo iniziato a lavorare!

Con noi, don Gabriele Valli, nostro assistente diocesano, don Stefano Manfredini, don Andrea Cristalli e una giovane consacrata, Novella Baldini di Parma hanno guidato i gruppi!

Quello della grazia era l'abito richiesto per il pranzo di nozze, quindi, la domenica, dopo la confessione, grande sorpresa per i ragazzi nel vedere che il refettorio era stato addobbato



proprio per un matrimonio e dopo: ecco arrivare addirittura due bellissimi "sposi finti": Chicco ed Elena di regina Pacis!

A completare la festa, in cucina abbiamo avuto tre cuochi della parrocchia di San Pietro di Correggio, Paolo & Paolo & Patrizia, laboriosi, discreti, generosi, hanno preparato per noi ogni bontà che i ragazzi hanno ampiamente gradito!!!!

Le parrocchie presenti sono state Fatima e S. Prospero di Correggio, Bagnolo, Cella, Buon Pastore, Villa Aiola, Cadelbosco ma il gruppo più numeroso è stato quello di Castelnuovo con 34 ragazzi!!!!

Ogni ragazzo ha preparato e portato a casa un piccolo dono da tenere bene in vista per ricordare l'esperienza vissuta, ma soprattutto per tenere nel cuore le parole che sono state significative. Ragazzi, ricordate l'invito a chiamare tutti quelli che troverete e di portarli nel vostro oratorio.....e anche all'ACR, dove vi aspettiamo per il ritiro di Avvento, domenica 1° dicembre!!!

Equipe ACR



*Gli esercizi spirituali per famiglie e fidanzati
organizzati dall'AC a Calambrone (PISA)*

CORRI, TEMPO, SI AVVICINA LA FESTA!

“Corri, tempo, si avvicina la festa!” Un titolo indubbiamente singolare quello che ha contrassegnato gli esercizi annuali organizzati dall'AC per famiglie e fidanzati.

Di nuovo a Calambrone, di nuovo dal venerdì sera, con la sapiente introduzione del Vescovo di Livorno Mons. Simone Giusti che da anni, ormai, ci è guida e compagno di viaggio nel nostro itinerario di fede. E che davvero sia un'importante guida spirituale lo ha dimostrato la frequenza dei 90 partecipanti, quasi tutti già in arrivo il venerdì sera, con tanto di permessi di lavoro per essere pronti per un appuntamento, quello degli esercizi spirituali, che dà colore e rinvigorisce la nostra vita. Diverso il tema: una riflessione sul tempo. “Tutti, ha detto Mons. Giusti, siamo in ricerca e Ulisse è il nostro prototipo, mentre l'intelligenza è la vela che permette di attraversare il mare della conoscenza e di trovare Itaca”

E la riflessione è subito andata al cuore del problema: l'essere cristiani non è un'ideologia, una morale, ma è l'incontro con qualcuno che davvero cambia la

vita. “Siamo salvati nella speranza”, nell'attesa, cioè, di un futuro che abita già il cuore dell'uomo.

Allora ci siamo confrontati, come singoli, come coppie di sposi, come fidanzati, sull'esperienza della morte: banco di confronto tra teologia e filosofia, sul nostro desiderio di immortalità che Don Simone ha chiamato “spasimo di infinito”, su cosa vuol dire andare oltre il muro della morte.

A Gesù che dice a Marta: “Tuo fratello risorgerà” ella rispose: “So che risorgerà nell'ultimo giorno” ma Gesù replica: “Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà”.

Ma c'è un'altra morte che è costata a Cristo il prezzo della croce: è il peccato che minaccia l'esistenza dell'uomo.

Per questo leggiamo in San Paolo: “Se lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali, permesso del suo spirito che abita in voi”. E ancora tanti stimoli: l'uomo terreno e l'uomo nuovo, l'uomo come mistero, attraverso una carrellata di vicende bibliche, di Elia ed Euoch, di Maria, per arrivare ai santi, testimoni di Gesù e della vita eterna: S. Francesco di Assisi e Sant'Antonio da Padova. Fino ai miracoli dell'oggi: la guarigione miracolosa di Suor Marie Pierre Simon, scientificamente inspiegabile a seguito dell'intercessione del Pontefice Giovanni Paolo II.

Abbiamo così “rinfrescato e irrobustito, grazie alle meditazioni, alla riflessione personale, alla Santa Messa, alle confessioni, indici della nostra fede nella consapevolezza “che esiste Colui che anche nella morte mi accompagna e con il suo bastone e il suo vincastro mi dà sicurezza, cosicché non devo temere alcun male... (Sal 23).

Maria Chesi



Sabato 16 e Domenica 17 Novembre, l’Azione cattolica giovani si è ritrovata con i suoi giovanissimi nei locali dell’istituto Tusini di Bardolino(Vr), per gli annuali esercizi spirituali di metà Novembre! Quale tema migliore su cui riflettere e meditare, se non “E’ QUI LA FESTA!”

Questo che poteva sembrare un titolo più adatto ad un ritrovo post-camposcuola, invece si è rivelato essere il motore di tutto il ritiro, facendo scoprire ai ragazzi il vero volto della festa secondo l’insegnamento di Cristo nei Vangeli. Dalla parabola del padre misericordioso che accoglie il figlio prodigo con una festa degna di un evento importante, fino alla festa per eccellenza, quella EUCARISTICA! Così i nostri due assistenti Don Gabriele e Don Francesco, ci hanno accompagnato nel ritrovare questo vero volto, soprattutto nel capire come la celebrazione Eucaristica rimandi alla festa pasquale di Gesù, che offre la sua vita in sacrificio per noi! E da qui, da questo sacrificio, nasce il desiderio di scoprire insieme come e in che modo si può e si DEVE fare festa!

Inoltre la festa è QUI, qui nel nostro cuore; portata dalla possibilità di ricevere insieme come comunità di amici, Cristo



Esercizi spirituali ACG a Bardolino

E’ QUI LA FESTA?!

nell’Eucarestia. Ed è proprio dal nostro cuore che tutto deve partire, dove deve nascere quel sentimento di festa interiore che ci può rendere BEATI! E come Gesù un giorno si recò su un monte nei pressi del Lago

di Tiberiade per donarci il discorso delle Beatitudini, anche noi trovandoci nella stessa situazione “paesaggistica”, abbiamo provato a riscrivere le nostre Beatitudini con bellissimi risultati!! In un confronto a gruppi, abbiamo così provato ad aggiungere al sempre attuale “elenco” di Gesù alcune Beatitudini della nostra quotidianità. Il risultato? “Beato chi proteggerà il suo cammino, perché il suo cammino proteggerà lui” oppure “Beato colui che raggiunge la propria cima, perché troverà la pace del cuore” o “Beato quelli che mettono gli altri al centro delle proprie attenzioni” e molte altre... che ci hanno lasciato intravedere la strada giusta per continuare la festa anche tornati a casa!



vorremmo ringraziare di cuore tutte quelle persone che da dietro le quinte hanno permesso lo svolgimento di questo ritiro offrendo il loro tempo... e ovviamente i ragazzi che hanno partecipato, sempre carichissimi e bellissimi, delle parrocchie di Massenzatico, San Prospero, Fatima di Correggio, Bagnolo in Piano, Buon Pastore, Duomo, Montecchio, Rubiera e Barco di Bibbiano!

Prossimi appuntamenti

Non resta che invitarvi ai prossimi appuntamenti di questo fitto anno associativo! Per i giovanissimi continua il percorso mensile di formazione “WorksHope-il laboratorio della speranza”, giovedì 28 novembre ore 14.45 a san Giovanni Bosco; invece per tutti, giovanissimi e giovani, rivolgiamo fin da ora un caloroso invito per la Veglia di Natale che si terrà lunedì 16 dicembre, insieme al Vescovo emerito Adriano, in Cattedrale. A presto e... beati noi!!!

Equipe ACG